



Conferenza dei Presidenti

2 aprile 2022

**Il metodo sinodale
come via per il rinnovamento
della Chiesa e del laicato**



Giacomo Costa SJ

**«Un improrogabile
rinnovamento ecclesiale» (EG
n. 27)**



Rinnovamento e conversione ecclesiale

Il Concilio Vaticano II ha presentato la **conversione ecclesiale** come l'apertura a una permanente riforma di sé per fedeltà a Gesù Cristo: «**Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in un'accresciuta fedeltà alla sua vocazione** [...] La Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa **continua riforma**, di cui essa, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno».

[*Evangelii Gaudium* n. 26 cita *Unitatis Redintegratio* n. 6]



La vocazione della Chiesa oggi

«il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – laici, pastori, vescovo di Roma» (Papa Francesco, *Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del sinodo dei vescovi*)



Il rinnovamento sinodale: i segni dei tempi alla luce del Vangelo

È nelle pieghe della complessità [del nostro] contesto, nelle sue tensioni e contraddizioni, che siamo chiamati a 'scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo' (GS 4)» (DP 4)

Siamo davvero tutti « nella stessa barca »?

- La tragedia globale della **pandemia e della guerra**
- Le **disuguaglianze e le ingiustizie**: massificazione, frammentazione, la condizione dei migranti, le divisioni all'interno dell'unica famiglia umana (Fratelli tutti)
- Il grido dei **poveri** e della **terra** (*Laudato si'*)



Formare un «popolo» che cammina insieme

- «la **costruzione di un popolo** in cui le differenze si armonizzano all'interno di un progetto comune.» (EG 221)
- «la preoccupazione di **unire tutta la famiglia umana** nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale...L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune» (LS 13)
- «Quello che conta è avviare processi di incontro, processi che possano **costruire un popolo** capace di raccogliere le differenze» (FT 217).



«Il tema della sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e **tanto meno una moda, uno slogan** o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No!

La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione. E quindi parliamo di Chiesa sinodale, evitando, però, di considerare che sia un titolo tra altri, un modo di pensarla che preveda alternative.»

(PF, Ai fedeli di Roma, 2021)



Cristo, «forma e formatore»

«la riforma è una dimensione costitutiva della chiesa, di ogni chiesa, proprio perché **si tratta della Chiesa di Cristo**, il quale è la **“forma” e il “formatore”** della Chiesa, in un dinamismo spirituale che fa di lui un perenne ri-formatore della sua sposa».

(PF alla Curia romana)



Verso una Chiesa sinodale



«Camminare insieme»

“un concetto facile da esprimere a parole,
ma non così facile da mettere in pratica”

(Papa Francesco. *Discorso alla cerimonia di commemorazione del 50°
Anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015*)



I laici: «Soggetti, non oggetti!»

L'appello dei Sinodi su Famiglia (2014-15) Giovani (2018)
Amazzonia (2019) e il Sinodo sulla Chiesa sinodale



«Tutti protagonisti!»

«Tutti sono protagonisti, nessuno può essere considerato semplice comparsa. Questo bisogna capirlo bene: tutti sono protagonisti. Non è più protagonista il Papa, il Cardinale vicario, i Vescovi ausiliari; **no: tutti siamo protagonisti, e nessuno può essere considerato una semplice comparsa»**



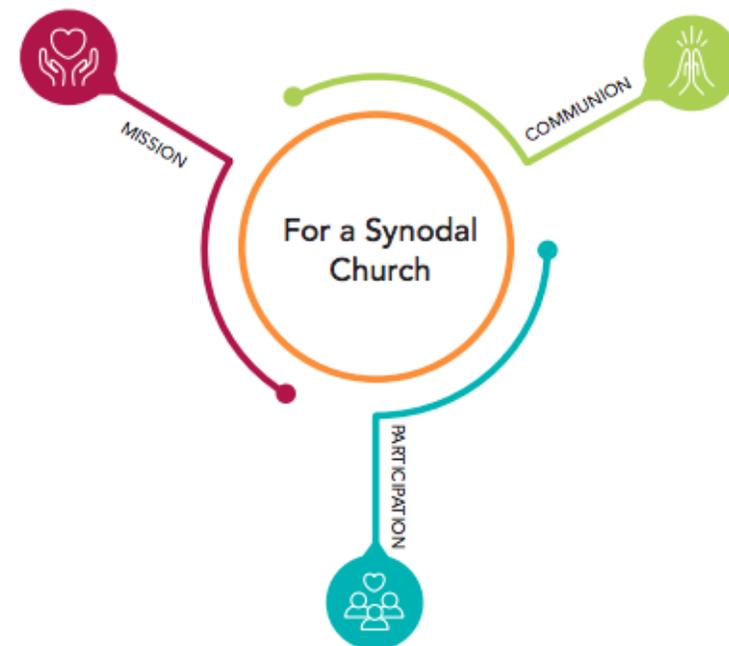
Sinodalità: i tre livelli del rinnovamento

- **LO STILE** con cui la Chiesa vive e opera ordinariamente,
- **LE STRUTTURE** in cui la natura sinodale della Chiesa si esprime in modo istituzionale
- **I PROCESSI ED EVENTI** sinodali in cui la Chiesa è convocata

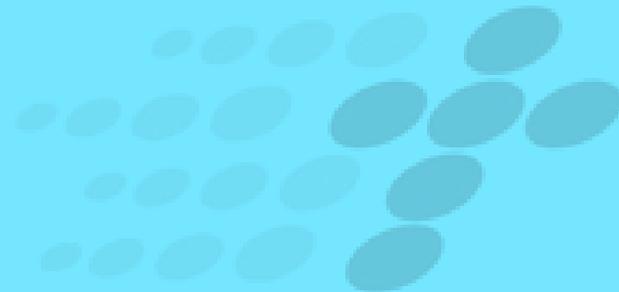


Le chiavi da articolare

«Questo itinerario è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la **COMUNIONE**, a realizzare la **PARTECIPAZIONE**, ad aprirsi alla **MISSIONE**.» (DP, 1)



«Ecco dunque la terza parola, **PARTECIPAZIONE**. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, **promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno**. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera. E questo non per esigenze di stile, ma di fede. **La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale**»
(Papa Francesco, *Meditazione di apertura del Sinodo 2023*)



Per la missione

- **DP 15.** chiediamo allo Spirito di **farci scoprire come la comunione, che compone nell'unità la varietà dei doni, dei carismi, dei ministeri, sia per la missione:** una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, «con le porte aperte»
- [...] La prospettiva del "camminare insieme", poi, è ancora più ampia, e **abbraccia l'intera umanità,** di cui condividiamo «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» (GS, n. 1).



«Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani» (DP, 32)



A photograph of the interior of a large, ornate cathedral, likely St. Peter's Basilica. The view is from the back of the nave, looking down a long, carpeted aisle towards the altar. The pews are filled with people, and the architecture is highly detailed with arches and columns. The lighting is warm and somewhat dim, creating a solemn atmosphere.

Intuizioni per il rinnovamento Il Concilio Vaticano II

Quale rapporto tra *Lumen gentium* capitoli 2 e 3?

10. Camminare insieme è il modo di vivere e di agire della Chiesa, Popolo di Dio, a partire dalla sua nascita. Essa manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare di tutti i cristiani all'annuncio della Buona Notizia di Gesù.

12. Il Concilio Vaticano II lo ha ricordato (*Lumen gentium* n. 9). I cristiani hanno in comune **il battesimo**, e quali che siano la loro vocazione, il loro ruolo e le loro responsabilità, **tutti sono uguali** (cf. LG, nn. 32, 12; *Dei verbum*, nn. 8, 10). Tutti sono con Cristo «sacerdoti, profeti e re», personalmente e collettivamente.



13. Grazie allo Spirito Santo ricevuto nel battesimo, l'insieme dei cristiani non può errare nella fede. Uniti come Popolo di Dio, vescovi, presbiteri, diaconi, persone consacrate e laici, fedeli all'insegnamento degli Apostoli, alla comunione tra fratelli e sorelle, all'eucaristia e alla preghiera, sono tra loro in pieno accordo (*Dei verbum*, n. 10).

15. In una Chiesa che "cammina insieme", «ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (*Gv 14,17*), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (*Ap 2,7*)».



14. I PASTORI, «costituiti da Dio come autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa», non temano perciò di porsi all'ascolto del gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio **non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza**, perché alla base della partecipazione al processo sinodale vi è la **passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto**.

In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale, che **non può realizzarsi se non «in seno a una comunità gerarchicamente strutturata»**. Francesco, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, cit. CTI, n. 69.



Elementi del metodo sinodale



Una Chiesa dell'ascolto

Una Chiesa sinodale è **una Chiesa dell'ascolto**, nella consapevolezza che ascoltare «è più che sentire». È **un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare**. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo «Spirito della verità» (Gv 14,17), per conoscere ciò che Egli «dice alle Chiese» (Ap 2,7).

(Papa Francesco. *Discorso alla cerimonia di commemorazione del 50° Anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015)



Il dialogo

«Il vero dialogo, invece, necessita di **momenti di silenzio, in cui cogliere il dono straordinario della presenza di Dio nel fratello**».

Quanto aiuto può venire anche dal dialogo tra gli insegnanti e i loro alunni; oppure tra dirigenti e operai, per scoprire le esigenze migliori del lavoro.

Di dialogo vive anche la Chiesa con gli uomini e le donne di ogni tempo, per **comprendere** le necessità che sono nel cuore di ogni persona e per **contribuire** alla realizzazione del bene comune».

(Papa Francesco, *Catechesi su misericordia e dialogo*)



Il vero protagonista

Entrare in una prospettiva sinodale «richiede di mettersi **in ascolto dello Spirito Santo**, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), **rimanendo aperti alle sorprese** che certamente predisporrà per noi lungo il cammino. Si attiva così un dinamismo che consente di cominciare a raccogliere alcuni frutti di una conversione sinodale, che matureranno progressivamente» (DP 2)



In ascolto delle Scritture: Impastare Parola e vita

«Gli avvenimenti non possono essere per noi segno della volontà di Dio altrimenti che mettendoli in collegamento con la parola di Dio, che mettendola in essi. ...È fondamentale questo lavoro di **impastare insieme accadimenti e Parola**. Immergendo la Parola negli avvenimenti, la pasta si trasforma e diventa ciò che Dio vuole.

... Si tratta di farne emergere il senso mettendoci in preghiera profonda e **confrontando incessantemente l'agire di Dio e le sue costanti nella Bibbia con ciò che emerge dall'evento che ci interpella**



Una duplice dinamica di conversione: Pietro e Cornelio (At 10)

«È nell'incontro con le persone, accogliendole, camminando insieme a loro ed entrando nelle loro case, che [Pietro] si rende conto del significato della sua visione: nessun essere umano è indegno agli occhi di Dio e la differenza istituita dall'elezione non è preferenza esclusiva, ma servizio e testimonianza di respiro universale.» (PD, 23)

Il discernimento come metodo sinodale

È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo **riconoscere** e **interpretare** le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – **scegliere** quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo. (EG 51)

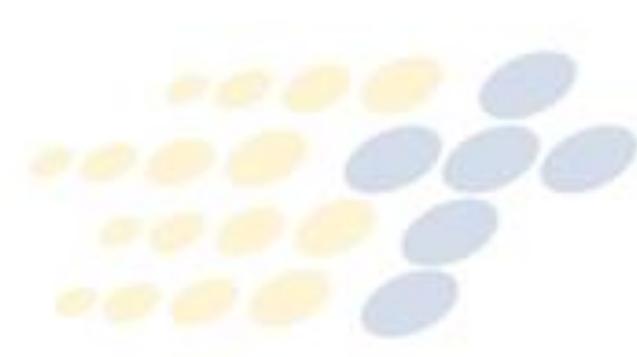


I passi del discernimento

1. RICONOSCERE

2. INTERPRETARE

3. SCEGLIERE



“La raccolta e l'interpretazione dei dati di fatto, per quanto essenziale, non è ancora discernimento.

*Il **discernimento** propriamente detto è la riflessione **in clima di preghiera** su una realtà umana... **alla luce della fede e in vista di questo obiettivo: plasmare la nostra vita e guidare le nostre azioni** riguardo alla realtà solo e unicamente **come lo Spirito ci indicherà**. E questo ci conduce alla nozione di **conversione**.”*

(P. Pedro Arrupe)

Un metodo da mettere in pratica



L'interrogativo fondamentale per i gruppi sinodali

**Come si realizza oggi, quel “camminare insieme” che
permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo,
conformemente alla missione che le è stata affidata?**

**e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per
crescere come Chiesa sinodale? (DP, 2)**



Dieci punti d'attenzione per camminare insieme

I. Compagni di viaggio

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

II. Ascoltare

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

III. Prendere la parola

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.



IV. Celebrare

“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.

V. Corresponsabili nella missione

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

VI. Dialogare nella Chiesa e nella società

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l’esperienza delle persone e dei popoli.

VII. Con le altre confessioni cristiane

Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale



VIII. Autorità e partecipazione

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

IX. Discernere e decidere

In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo Spirito..

X. Formarsi alla sinodalità

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.



In ascolto della vita seguendo i passi del discernimento

Di fronte alla domanda del Sinodo siete inviati a:

- **(RICONOSCERE) Chiedervi quali esperienze della vostra Chiesa particolare** l'interrogativo fondamentale richiama alla vostra mente
- **(INTERPRETARE) Rileggere più in profondità le esperienze di « cammino insieme:** quali gioie hanno provocato? Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato? Quali ferite hanno fatto emergere? Quali intenzioni hanno suscitato?
- **(SCEGLIERE)Cogliere i frutti da condividere:** dove, in queste esperienze, risuona la voce dello Spirito in queste esperienze sinodali? Che cosa ci chiede oggi? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare?



Una metodologia d'ascolto per passare dall' «io» al «noi»

Per favorire un'esperienza centrata su un ascolto reciproco e la condivisione dell'esperienze il gruppo è caratterizzato da una dinamica che il Vademecum del Sinodo Universale chiama **CONVERSAZIONE SPIRITUALE**.

La struttura del lavoro che si propone si ispira a questa dinamica.



Il dialogo contemplativo

La preghiera di apertura per disporsi all'ascolto dello Spirito

- **Prima fase: «prendere la parola»**
- **Seconda fase: «uscire da sé»**
- **Terza fase: «costruire insieme».**

Le fasi sono alternate a momenti di **silenzio** (ascolto interiore)

Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato. In seguito l'animatore raccoglie i materiali dell'incontro.



Raccogliere i frutti: la «sintesi»

Una sintesi non è un semplice riassunto, ma un raccogliere insieme **gli aspetti che maggiormente ci interpellano**.

Si tratta di far emergere **i punti più significativi** di quanto emerso sul «camminare insieme», sia che siano stati ripresi da molti, sia per il consenso su qualcosa che anche uno solo ha messo in evidenza ma che ha colpito tutti (non è una questione di maggioranza).

Prima di considerare la sintesi conclusa è importante la «**restituzione**» a tutti coloro che hanno partecipato, in modo da aggiustarla in modo che tutti vi si riconoscano. Si tratta di costruire una strada in cui tutti si sentono a proprio agio.





**Il sinodo: un cammino condiviso
di rinnovamento**

Sostenere gli sforzi di ogni Chiesa locale

Si possono trovare **vie nuove e creative per lavorare insieme tra parrocchie e diocesi** al fine di portare a compimento questo processo sinodale, che **non deve essere visto come un peso opprimente che fa concorrenza alla pastorale locale**. Piuttosto, va visto come **un'opportunità per promuovere la conversione sinodale e pastorale di ogni Chiesa locale** in modo da produrre frutti più abbondanti nella missione.



Dinamizzare gli organi collegiali

EC §7 Nella Chiesa, infatti, il fine di qualsiasi organo collegiale, consultivo o deliberativo che sia, **è sempre la ricerca della verità o del bene della Chiesa**. Quando poi si tratta della verifica della medesima fede, il *consensus Ecclesiae* non è dato dal computo dei voti, ma è **frutto dell'azione dello Spirito**, anima dell'unica Chiesa di Cristo»

Far vivere le istituzioni sinodali

- Il Sinodo dei Vescovi o il sinodo diocesano
- Il Consiglio pastorale diocesano/parrocchiale, il Consiglio presbiterale
- Il capitolo locale, provinciale o generale per le comunità religiose
- Le assemblee generali e i consigli dei movimenti ecclesiali



Favorire una larga partecipazione al processo sinodale

L'obiettivo è quello di assicurare la partecipazione del maggior numero possibile di persone, in modo che la voce viva di tutto il popolo di Dio possa essere ascoltata.

- Questo è possibile solo se si fa uno sforzo per raggiungere le persone, specialmente **quelle che sono spesso escluse o non coinvolte** nella vita della Chiesa
- Incoraggiare **la partecipazione dei poveri, degli emarginati, dei vulnerabili e degli esclusi** per renderli protagonisti e ascoltare le loro voci ed esperienze
- Desideriamo un processo sinodale semplice, accessibile e accogliente

Persone senza voce o Chiesa senza orecchie?

- Il grido dei poveri e della terra mette in discussione: **la comunità cristiana**, in quanto parte della società, **non può considerarsi esente da queste dinamiche di rifiuto** nei confronti dei lamenti e delle proteste.
- Mettersi davvero in ascolto dei poveri e lasciarsi interrogare da loro **susciterà inevitabilmente tensioni e conflitti**, anche dentro la Chiesa.
- Un esempio costruttivo: gli Incontri mondiali dei movimenti popolari rappresentano **un riconoscimento della soggettività** dei movimenti popolari e della loro capacità di azione, a cui il Vaticano offre sostegno rispettando il loro modo di prendere l'iniziativa, partecipare ed essere protagonisti.
- **Non possiamo immaginare di colmare questo deficit con le iniziative, pur fondamentali, che potranno essere organizzate nei pochi mesi della fase consultiva del Sinodo 2021-23.** Come riudurre il deficit di ascolto anche con queste persone?

Il criterio principale nel cammino: la gioia del Vangelo

«La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. **Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto.** Ma ha sempre la **dinamica dell'esodo e del dono**, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre» EG 21

Nella EG la gioia del Vangelo è posta come **punto di riferimento essenziale di ogni discernimento e decisione** a livello individuale ma anche **per la Chiesa nel suo insieme.**



**Grazie per l'attenzione e
buon cammino sinodale !**

